

L'intervista "DIECI TAPPE FONDAMENTALI DELLA MIA VITA", realizzata dalla dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "Jannuzzi/ Di Donna", Lilla Bruno, e rivolta a Fiammetta Perrone, presidente nazionale della FIDAPA, rientra nel progetto europeo "Narrative Care" (Programma Erasmus + – Settore Educazione degli Adulti – Attività KA2 -Partenariati su piccola scala, Convenzione n. 2021-2-IT02-KA210-ADU-000047908). Esso è stato promosso dal Centro di Orientamento Don Bosco in partenariato con la Fondazione Viva Femina per la Polonia e l'Associazione Bibliiai Ismeretterjeszto Tarsulat Egyesulet per l'Ungheria.

L'intero iter formativo si è tradotto in un vero e proprio laboratorio autobiografico. Nella prima parte del percorso i corsisti coinvolti, impegnati in attività di volontariato, hanno sperimentato l'importanza della cura di sé attraverso la stesura della propria autobiografia.

Nella seconda parte del laboratorio i soggetti fragili, destinatari finali del processo di conoscenza e di sperimentazione seguito e realizzato dai volontari, si sono raccontati attraverso quattro interviste, costruendo la storia della loro vita.

L'intervista rilasciata a Lilla Bruno dalla dott.ssa Perrone trova spazio sul sito di My Life in Europe in quanto i due progetti europei, My Life e Narrative Care, hanno individuato il comune denominatore del racconto autobiografico, sia pure declinato con modalità differenti. Lo dimostrano i contatti e gli scambi di idee tra gli ideatori di My Life e quelli di Narrative Care, nonché la partecipazione reciproca agli eventi moltiplicatori e di disseminazione organizzati dagli uni e dagli altri.

a cura del Centro Don Bosco

DIECI TAPPE FONDAMENTALI DELLA MIA VITA

Fiammetta Perrone

1 INFANZIA

2 ADOLESCENZA

3 LAUREA e LAVORO

4 INCONTRO MADRE BENEDETTA

5 MATRIMONIO

6 MORTE di mia MADRE

7 CONOSCENZA FIDAPA BPW ITALY

8 INCONTRO CON ANTONIO

9 PRESIDENZA NAZIONALE FIDAPA

10 MALATTIA DI ANTONIO E DI MIO PADRE

Sono nata il 20/07/1967 a San Cesario di Lecce. Sono primogenita di tre figli. Ho una sorella Sara di 51 anni e un fratello Dario di 47 anni. I miei genitori si sono conosciuti da adolescenti ed è stato un amore coinvolgente. Mia madre era una ragazza e una donna bellissima, dolcissima. Tutte le persone che ho conosciuto mi hanno sempre parlato della sua straordinaria bellezza e del suo sorriso coinvolgente e generosità. Abitavano in due paesi distanti di 5 km. Mio padre andava per incontrarla per soli 5 minuti. I miei nonni erano molto rigidi nell'educazione di 5 figli: la nonna era di Zara, nuotatrice, che ha incontrato mio nonno, maresciallo della marina. Mio padre è tornato da Roma, interrompendo gli studi di ingegneria in quanto non riusciva a stare lontano da mia madre.

Ho vissuto una infanzia e adolescenza serena e ricca di riferimenti affettivi, dai nonni, agli zii e cugini.

Mia sorella è nata dopo quattro anni. La mamma ci faceva uscire sempre insieme, per andare a messa, a casa di amiche e vicino casa. Con mio fratello c'è una differenza di otto anni, pertanto per me lui è stato un bambino da coccolare, giocare e sorvegliare perché era molto vivace.

Ho tantissimi ricordi, foto e giocattoli della mia infanzia. Papà scattava tante foto, fermando i momenti più significativi della nostra crescita. Ci compravano tutte le novità come giocattoli, ricordo la maglieria magica o l'ultima bambola con le lentiggini e il cappello. Quando siamo cresciuti, i giocattoli sono stati conservati dalla mamma in delle cassette, ognuna contenente i giocattoli di ciascuno di noi. Ci sono ancora sotto la nostra cantina. Le cassette di mio fratello e di mia sorella sono state svuotate dai loro figli.

A scuola ero molto brava. Non mi piaceva molto la maestra elementare. Lei abitava in affitto in una casa di proprietà di mio nonno e mi accompagnava a scuola. Era solita dare un pizzicotto sul viso come segno di approvazione. Insieme alla mia amica Serenella eravamo le più alte della classe e ci facevano sedere all'ultimo banco.

Mi piaceva stare con le mie compagne e molte di loro continuo a sentirle.

Unico episodio negativo è stato quando mi sono sporcata il grembiule di sangue. Avevo avuto la mia prima mestruazione. Non ero preparata e tanto meno mia madre. La bidella mi portò in bagno per cambiarmi.

Durante la scuola media sono iniziati i corteggiamenti. Mi scrivevano lettere di amore, mi davano delle registrazioni di canzoni dedicate a me, mi ritrovavo piccoli regalini. Io non ero interessata a nessuno ma questo mio comportamento "serio" attirava più attenzione verso di me.

Il primo bacio non mi è piaciuto! Lui era bellissimo e ambito da tutte. Io invece mi nascondevo tutte le volte che veniva dove eravamo con la mia comitiva. Il primo fidanzato è stato Bruno, otto anni più di me. Siamo stati insieme quattro anni. Ci siamo lasciati perché lui ha scelto una ragazza, a quei tempi, più libera negli orari e più disponibile a tutto. Frequentavo l'istituto Magistrale ed ero all'ultimo anno. Mi ha fatto soffrire questo suo comportamento ma erano tanti i lati del suo carattere che non mi piacevano. Primo tra tutti che non voleva che continuassi a studiare.

Ho fatto gli esami di maturità, mi sono iscritta all'anno integrativo e al primo anno del Corso di Laurea in Pedagogia. Sono stati gli anni più belli. Tantissime amicizie, studiavo, avevo dei voti eccellenti, prendevo ogni anno la borsa di studio ogni anno per merito.

Ho iniziato a fare volontariato presso una Comunità Terapeutica "Arcobaleno" per tossicodipendenti e all'età di 23 anni mi sono laureata con 110 e lode con il Prof. Gaetano Quarta, di psicologia.

Andai a farmi rilegare la tesi di laurea al Convento di San Giovanni Evangelista che avevano la casa editrice Milella. Lì ho conosciuto la madre abbatessa Benedetta. Lei è stato ed è il mio punto di riferimento.

La frequenza con Madre Benedetta avvenne nel periodo in cui avevo appena superato il concorso in ASL, ero laureanda in Pedagogia e preparavo la tesi sperimentale in Psicologia con il Prof. Gaetano Quarta.

Appena entrata nel parlatorio del Monastero rimasi incantata dal silenzio e dall'armonia delle parole di saluto e di accoglienza di Madre Benedetta che mi accoglieva.

Il Monastero, luogo imponente di spiritualità, luogo di bellezza e di ricerca aperto a tutti e tutte.

Dietro le grate due occhi sorridenti ed emozionati che sembravano conoscere le vie del mio cuore. Iniziò così un lungo cammino di consapevolezza durante il quale la mia crescita spirituale ed umana si è rilevata direttamente proporzionale alla capacità di comprendere realtà non sempre felici e a volte prive di gioia.

Nella storia di ognuno si affollano esperienze diverse ed emozioni contrastanti che possono intrappolare in rigidi schemi di vita. Con la madre abatesa ho condiviso:

...una gioia immensa...la mia laurea;

...un valore condiviso...il 25° anniversario dei miei genitori;

...il dolore più grande...la morte improvvisa di mia madre;

...una rabbia repressa...non aver potuto avere un figlio;

...la delusione più profonda... il fallimento del matrimonio;

...la paura più forte...non credere più in se stessi e nella vita.

Madre Benedetta mi ripeteva che le risposte bisogna cercarle nei livelli più sottili e profondi. Nel Silenzio. Il Silenzio è il cuore in ascolto.

La moderazione è sempre stata per me la strada giusta per trovare la serenità per valutare i problemi e le difficoltà e per preservare me stessa.

All'età di 26 anni conobbi Giovanni, figlio unico di genitori separati. Faceva l'avvocato. Un ragazzo brillante, gioioso ma un po' giocherellone con le donne. Presuntuosamente pensai che sarebbe cambiato. Ci siamo sposati e siamo stati otto anni insieme. Anni di felicità ma anche di tante preoccupazioni. Lui era sempre in conflitto con i genitori, tutto doveva ruotare intorno a sé e qualunque sua decisione dovevo accettarla.

Gli piacevano i cani, il Terranova. Andammo a prendere il primo cane, Olga, a Como dal miglior allevamento. E poi tanti cani. Fino a nove terranova in un giardino! Ci sarebbero tante belle storie da raccontare.

Nel dicembre 2001 ho firmato il contratto di stabilizzazione del lavoro, quel Natale aveva fatto la neve, il mio ex marito all'inizio del mese era andato per una visita oculistica a Bologna e decide di trattenersi più giorni. Mia madre addobbò particolarmente tutti gli ambienti con luci e palle di natale. Mio padre è stato sempre restio a tante luci ma quell'anno mia madre si impose.

Il 9 gennaio 2002 è stata una giornata vissuta intensamente con mia madre. La sera, dopo essere andate alla visita di controllo ginecologico, sale sopra a casa. IO abito a piano terra. Sento mio padre gridare sulla casa.

Tutto finisce in quella serata. Mia madre non c'era più. Aveva 57 anni. Era bellissima mia madre, affettuosa, premurosa, sensibile, gioiosa, si prendeva cura di tutti.

Un dolore fortissimo che ti invade tutto il corpo.

Dopo un mese, Giovanni mi dice "basta con questo dolore", io ho bisogno di pensare ad altro. In effetti, stava già pensando ad altro. Aveva una storia con una donna conosciuta tramite internet. Penso che sia stata la prima storia finita per una conoscenza su internet.

Anni bui. Facevo volontariato nell'Associazione SOS per la vita, per le donne malate di tumore al seno. Ero componente della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Lecce. Una collega, Ninetta, mi presenta le socie della Sezione Fidapa di Lecce.

Ho trovato delle amiche, un nuovo modo per riprendere la vita impegnandomi nella realizzazione di iniziative. Scrisse due opuscoli guida per saper riconoscere la violenza. Diventai segretaria, poi Presidente della Sezione. Iniziai a conoscere tante fidapine e amiche.

Il mio lavoro nella ASL come pedagoga /educatrice professionale presso il SERD Servizio per le Dipendenze Patologiche era la mia vita. Ho seguito tantissimi corsi di formazione e di aggiornamento. Nel 1994 partecipo alla selezione come Esperto presso il Tribunale di Sorveglianza di Taranto ed arrivo terza. Sono stata 10 anni. Poi sono stata presso la Corte d'Appello Minorile di Lecce e da 10 anni sono Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Lecce.

Sono trenta anni che lavoro con passione e voglia di fare. Mi sono presa cura di tantissimi figli di altri genitori. Ho aiutato tanti minori in difficoltà, fragilità, tossicodipendenti, abusati, in comunità. E continuo a farlo.

La luce arriva dentro come una bellissima alba , così rara per l'unicità dei particolari: è Antonio!

Un incontro che mi ha meravigliato e coinvolto per la nobiltà dei sentimenti e la gentilezza dei gesti.

Due vite diverse ma unite da esperienze simili, caratterizzate da tante sofferenze e tanti cambiamenti ma con un valore costante e condiviso: credere nell'amore e nel vincolo del matrimonio.

Abbiamo affrontato le difficoltà tipiche delle coppie separate con amore, confronto e dialogo.

Il 7 Luglio 2008 decidiamo di sposarci...un taglio della torta con le persone care ed un abbraccio affettuoso con amici e parenti.

Nel 2007 /2008 ero Presidente della Sezione di Lecce. Sono stata Segretaria e Presidente del Distretto Sud Est, segretaria nazionale, vice presidente nazionale ed ora Presidente Nazionale.

È stata una elezione inaspettata, voluta fortemente da tante amiche e socie che hanno creduto in me, in un programma trasparente, di confronto, di ascolto e progettualità.

Questa esperienza merita un capitolo a parte in quanto si interseca l'esperienza di Presidente Nazionale Fidapa con le gravi preoccupazioni di salute di mio marito.

Grazie per l'ascolto

Fiammetta